COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

14 luglio 2020

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 14 LUGLIO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682196 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

L'attacco dei Cinque Stelle «La Giunta Cassì nasconde le lacune»

I consiglieri perstastellati non le mandano a dire: «C'è la tendenza a far passare ogni posizione diversa come critica strumentale. Ma non siamo i soli a lamentarci».

LAURA CURELLA pag. III

RAGUSA

«Quello spazio verde in centro abbandonato e preda dei vandali»

LAURA CURELLA pag. II

VITTORIA

Piazza Sei martiri, nuovo decoro Dispenza: «Un regalo alla città»

DANIELA CITINO pag. VII



LO SPORT

Santa Croce, Lucenti firma per il pokerissimo Il tecnico sarà ancora lui

Per il quinto anno di fila, l'allenatore ragusano alla guida della panchina camarinense. La società punta a riconfermare il gruppo della scorsa stagione.

SALVO MARTORANA pag. XI

QUI LA VEDIAMO NERA



Nuovo sbarco a Pozzallo: 64 nordafricani «Subito i tamponi». Due comisani e un libico a giudizio per i permessi facili

SALVO MARTORANA pag. VIII

Movida più sotto controllo con i Cc e i cani antidroga Un arresto e tanti segnalati

Weekend sicuro. Nuova operazione sulla costa e nei luoghi maggiormente frequentati da giovani

Proseguono i controlli dei carabinieri, denominati "weekend sicuro", e coordinati dalla Prefettura di Ragusa nell'ambito di una vasta gamma di controlli h24 della fascia costiera, maggiormente popolata durante il fine settimana. Anche lo scorso weekend sono stati effettuati controlli sia nelle località balneari che nei pressi delle principali arterie stradali con l'ausilio di etilometri per evitare le stragi del sabato sera e l'abuso di sostanze alcoliche. Interessata la fascia costiera. L'operazione è stata svolta da oltre 20 militari con l'ausilio del nucleo cinofilo di Catania con cani antidroga. Un arresto e numerosi i segnalati. Sequestrata sostanza stupefacente.

MICHELE FARINACCIO pag. V



I controlli effettuati dai carabinieri nelle zone della movida

RAGUSA

Un'Agenda Urbana piena d'innovazione «L'iter è finalmente in dirittura d'arrivo»



Scadranno oggi numerosi bandi riguardanti Agenda Urbana per Ragusa - Modica. Una buona parte dei 37 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione consentiranno di finanziare progetti presentati dai due Comuni per interventi riguardanti l'accessibilità o ancora il miglioramento energetico o iniziative per migliorare l'accoglienza o la mobilità. Si tratta di finanziamenti europei che la Regione porta nei territori con le nove Autorità urbane previste dal Po Fesr Sicilia 2014-2020. "Siamo finalmente in dirittura d'arrivo - commenta Giovanna Licitra (nella foto), vicesindaco - Nonostante il rallentamento causa covid, adesso andiamo verso il traguardo finale rispetto ad un progetto partito quando c'era la precedente amministrazione ma che in questi due anni ha avuto una elevata accelerazione".

MICHELE BARBAGALLO pag. IV

SCICLI

Angelo Buscema eletto giudice della Corte costituzionale

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VIII





MARINA DI MODICA

Vigilanza privata in spiaggia e sul lungomare per evitare litigi

CONCETTA BONINI pag. VI

VITTORIA

Fumarole aria irrespirabile «E' necessario trovare soluzioni»

NADIA D'AMATO pag. VII





COMISO

Le restrizioni non fermano la devozione per San Biagio

SERVIZIO pag. IX

La Sicilia

Il Covid non ferma la devozione Comiso onora il patrono S. Biagio

- Numerosi i fedeli e i devoti presenti ai riti liturgici in chiesa

- Nel rispetto delle prescrizioni anticontagio perpetuata la tradizione

COMISO. Una festa differente da quella degli anni precedenti. Ma non per questo meno intensa e meno sentita dai fedeli e dai devoti. I quali, nonostante le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, hanno comunque voluto fare sentire la propria vicinanza, partecipando, nel rispetto del distanziamento sociale, alle celebrazioni eucaristiche, ben sette, tenutesi domenica in chiesa Madre oltre al rito sempre suggestivo e affascinante della svelata, sabato pomeriggio, del simulacro. Le celebrazioni in onore del Patrono San Biagio, insomma, hanno vissuto la fase clou.

E proseguiranno, adesso, sino a domenica 19 luglio. All'uscita, nel nartece, l'immancabile 'nzaiaredda, le candele votive, il pane e l'uva. Così i comisani, ancora una volta, hanno rispettato la tradizione e rinnovato la devozione al santo protettore. Domenica scorsa, in tempi normali, sarebbe stata la giornata della festa esterna, con la processione per le vie cittadine. Se ne parlerà il prossimo anno.

"Celebriamo la festa del nostro santo patrono, in questo tempo particolare, senza le tradizionali manifestazioni esterne – ha detto il rettore di San Biagio, il sacerdote Innocenzo Mascali – e tuttavia questo periodo ci conduce provvidenzialmente a fermarci, a lasciare spazio a ciò che è veramente essenziale nella nostra vita, cioè l'ascolto della Parola. Tempo e spazio per l'interiorità, dunque, per far sì che si compia anche l'azione della Parola di Dio dentro il nostro cuore. Tempo e spazio per esprimere la gratitudine con riferimento alle meraviglie che Dio ha operato nel nostro caro amato San Biagio ma anche a quelle che vuole operare e opera in noi se soltanto ascoltiamo il seme della sua parola. Gesù Cristo è, per l'appunto, colui che semina, il seminatore. Nonostante uscisse dal cuore sicuro del Padre per raggiungere il cuore umano, incostante, non ha avuto alcun tipo di remora. Perché l'amore dà, non importa a chi, non importa come, non importa quando: è fatto così, non può che donarsi. Dio non ama ma è lui stesso amore che si riversa su tutto e su tutti, indifferente al tipo di terreno, parliamo per l'appunto di seminatore, che lo riceve".

In questi ultimi giorni l'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale sul territorio comunale di Comiso, ha effettuato un'azione di pulizia straordinaria tutt'attorno alla chiesa Madre. Inoltre, il rettore e il comitato della festa ringraziano il Comune di Comiso, i tutori dell'ordine pubblico e quanti hanno contribuito alla realizzazione delle celebrazioni.



Il simulacro in chiesa Madre. Sopra, la vendita di uva e pane nel nartece

La Sicilia

PALLAVOLO

L'Ardens Comiso punta su Chiara Sortino

L'alzatrice arriva dal Giarratana e, seppur giovane, è un'atleta di cui si dice già ora un gran bene

COMISO. Ardens Comiso, ancora un colpo di mercato per il prossimo campionato di volley femminile di B2. Ingaggiata la giovanissima e promettente alzatrice Chiara Sortino. La ragazza proviene dal Giarratana ma nel corso dell'ultima stagione ha giocato nell'under 16 dell'Ardens. Il torneo di categoria è bastato per evidenziarne le capacità tecniche e il notevole potenziale. Un talento che non è passato inosservato e che le consentirà di partecipare per la prima volta ad un campionato nazionale. "Sono felice di poter affrontare questa nuova esperienza con una società del mio territorio così prestigiosa e contro la quale ho disputato incontri memorabili in ambito giovanile – ha commentato Chiara Sortino -. la prossima stagione avrò l'onore di avere compagne di squadra forti ed esperte dalle quali imparerò certo molto, Sono felice anche di ritrovare la mia coetanea Federica Moltisanti, con la quale ho condiviso la partecipazione alle rappresentative provinciali, territoriali e regionali". Il direttore generale biancorosso Salvo Cosentino, dopo aver evidenziato la fattiva disponibilità della Polisportiva Giarratana Volley, ha dichiarato che l'arrivo della Sortino è un risultato eccezionale.

ANTONELLO LAURETTA

COMISO

Tariffe e Tari, emendamento Pd

I consiglieri del Pd, Luigi Bellassai, Filippo Spataro e Fabio Fianchino hanno presentato ieri tre emendamenti al provvedimento proposto dall'amministrazione comunale per la determinazione delle tariffe e della scadenza della Tari. "L'amministrazione comunale, per la Tari - scrivono i consiglieri del Pd -, non ha minimamente tenuto conto della crisi sanitaria ed economica prodotta dal Covid-19. Pertanto, è stato necessario emendare la proposta Tari 2020 per ridurre i danni. Gli emendamenti proposti sono la riduzione del 25%, della parte variabile della tariffa Tari 2019, per le aziende sottoposte a chiusura per il lockdown; la riduzione per tutte le altre utenze del 10%, della parte variabile della tariffa Tari 2019; lo slittamento delle scadenze secondo il seguente calendario 30 dicembre 2020/30 gennaio 2021 - 28 febbraio 2021/30 marzo 2021".

COMISO

Aveva fatto da palo a una tentata rapina Giovane patteggia due anni di reclusione

L'episodio. I fatti si sono verificati lo scorso ottobre ai danni di una tabaccheria

SALVO MARTORANA

COMISO. Ha patteggiato la pena di due anni di reclusione un diciannovenne finito sotto processo per tentata rapina. I fatti si sono registrati a Comiso nell'ottobre dell'anno scorso. Secondo l'accusa il comisano avrebbe fatto da palo ad una rapina andata a male ai danni di una rivendita di tabacchi. Materialmente a tentare il colpo è stato un minore che, armato di taglierino, è entrato dentro l'esercizio pubblico chiedendo i soldi dopo avere pronunciato una frase in dialetto siciliano.

I titolari della tabaccheria, però, hanno reagito ed il colpo è fallito. Dopo le indagini, supportate dalle immagini delle telecamere a circuito chiuso della zona, il giovane è finito davanti al Giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Ragusa Andrea Reale. Il magistrato - visto l'accordo tra l'avvocato difensore Salvatore Citrella e la Procura di Ragusa, rappresentata in aula dal pm Monica Monego -, ha omologato il patteggiamento concedendo al comisano, incensurato, la sospensione condizionale della pena. Per l'altro indagato procede la Procura dei Minorenni di Catania.



I fatti si sono verificati a Comiso

Nel maggio del 2018 la polizia ha arrestato a Comiso un ventiduenne vittoriese per tentata rapina aggravata ai danni di una tabaccheria. L'indagato ha visto il titolare e la fidanzata mentre stavano per aprire l'attività e li ha minacciati chiedendo 5.000 euro in contanti e stecche di sigarette. Il titolare si è rifiutato ed il giovane: "O mi dai quanto chiesto o faccio saltare tutto in aria con una bombola di gas". I riflessi pronti dei proprietari hanno evitato il colpo e l'esplosione.

La Sicilia

La truffa dei permessi di soggiorno Comiso, decisi tre rinvii a giudizio

Alla sbarra dal 16 ottobre due casmenei e un cittadino libico

Sono accusati di false attestazioni in certificati amministrativi per agevolare gli stranieri

SALVO MARTORANA

COMISO. E' finito con tre rinvii a giudizio ed una richiesta di non luogo a procedere per avvenuta prescrizione il procedimento penale per truffa e false attestazioni. Tutto girava attorno agli stranieri che chiedevano i permessi di soggiorno. I fatti rievocati davanti al Gip del Tribunale Andrea Reale risalgono al periodo 2010-2014 e si sono registrati a Comiso. Il processo davanti al Tribunale è stato fissato per il 16 ottobre prossimo. A giudizio per truffa, falsità materiale commessa da privato in certificati amministrativi è finito un comisano di 43 anni, difeso dall'avvocato Umberto Calvanese. Nel dettaglio l'imputato avrebbe contraffatto un certificato medico attestante le condizioni psicofisiche per la guida di veicoli redatto da un medico comisano per fare ottenere il permesso di soggiorno ad un cittadino straniero; fatto accertato il 4 dicembre 2013, dopo la querela presentata dal medico ai carabinieri di Comiso.

I reati di truffa - secondo il pm Giulia Bisello - il quarantatreenne li ha commessi ai danni di un albanese a cui ha chiesto 3.500 per procurargli il permesso di soggiorno nell'aprile del 2013; ai danni di un tunisino a cui ha chiesto 1.200 euro, mentre ad un altro albanese ha chiesto mille euro facendogli credere che in questo modo avrebbe ottenuto il permesso di soggiorno per la moglie. Le parti offese sono rappresentate dagli avvocati Alessandra Savatta e Giuseppe Giacalone. Sotto processo anche una donna di 60 anni, assistita dall'avvocato Sergio Crisanti, accusata di avere attestato falsamente l'esistenza di un rapporto di lavoro con un cittadino algerino, condizione indispensabile per l'uomo per accedere alla sanatoria; fatto avvenuto per l'accusa il 15 ottobre del 2012. A giudizio anche un cittadino libico di 38 anni, difeso dall'avvocato Biagio Marco Giudice, accusato di truffa in concorso con l'imputato principale; secondo il pm i due avrebbero chiesto la somma di 1.500 euro ad un tunisino facendogli credere che erano in grado di avviare la pratica per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Fatto avvenuto il 16 aprile del 2014. Archiviata la posizione di un sessantenne comisano, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano; era accusato di falsità in scrittura privata ed uso di atto falso in concorso con l'imputato principale; in reato sarebbe stato commesso con la presentazione di una falsa istanza telematica di sanatoria per tre cittadini tunisini con la quale si attestava falsamente il rapporto di lavoro con due imprenditori ignari di tutto; fatti avvenuti tra il 5 marzo 2010 ed il 15 ottobre 2012, dichiarati prescritti.

Pozzallo, sbarco di 64 migranti Ammatuna: «Subito i tamponi»

POZZALLO. Subito dopo lo sbarco dei 64 migranti approdati al porto dalla nave Fiorillo il sindaco Roberto Ammatuna ha chiesto i test immediati per tutti perché la salute è un bene primario. I migranti dopo le prime operazioni di foto-segnalazione sono stati trasferiti nel centro di accoglienza di contrada Cifali, alle porte di Comiso ma in territorio di Ragusa. Il sindaco di Pozzallo ha ribadito la necessità dei controlli perché ritiene importante che siano stabilite delle linee guida, in accordo con Ministero dell'Interno, Prefettura e lo stesso Comune, che assicurino la massima celerità nell'effettuazione di tamponi e test sierologici agli immigrati per garantire sicurezza e tranquillità ai cittadini.

In provincia è una procedura che già si attua. Ma per Ammatuna va regolamentata per tutte le località della Penisola. Oggi il sindaco pozzallese sarà a Roma, al Ministero dell'Interno, per perorare questa idea che, comunque, appare già condivisa da parte del ministro Luciana Lamorgese e dal capo Dipartimento per l'Immigrazione del Viminale, il prefetto Michele Di Bari.

S. M.

Giornale di Sicilia

Ora si può procedere alla riprogrammazione

Da Roma c'è il disco verde per il bilancio della Regione

In ballo subito 400 milioni, ma ci sono anche settori che perdono dei finanziamenti

Giacinto Pipitone

PALERMO

La Finanziaria e il bilancio della Regione hanno superato l'esame del governo nazionale. Roma non avanzerà impugnative se non per un articolo che a Palermo si affrettano a derubricare come «minore». È un ostacolo in meno all'attuazione di quelle misure previste dall'assessore Gaetano Armao per erogare aiuti a famiglie, imprese e professionisti colpiti dal lockdown. Aiuti finora rimasti solo sulla carta.

Nelle storia recente della Regione non era mai successo che una manovra superasse indenne, per intero, il giudizio di costituzionalità. Da qui l'ottimismo in vista dei prossimi passaggi che ieri attraversava Palazzo d'Orleans suscitando il plauso anche del presidente dell'Ars Gianfranco Micciché. Scampata l'impugnativa delle norme che - va ricordato - dirottano sugli aiuti post Covid un miliardo e mezzo di fondi europei non spesi in precedenza, resta ora da portare a termine l'operazione di trasferimento di queste somme. E oggi è un giorno delicatissimo in quest'ottica. All'Ars si riuniscono le commissioni Ue e Bilancio per valutare il piano del governo che preleva i fondi europei rimasti nei cassetti e li collega ai vari articoli della Finanziaria.

È, questa, la riprogrammazione. Anche se si tratta di una manovra parziale perché non tutti gli articoli della Finanziaria riceveranno così il budget necessario per essere subito attuati. La giunta prevede di poter sganciare dai vecchi piani europei per ora solo 400 milioni, che verranno utilizzati così: 80 milioni e 500 mila euro andranno all'Irfis per finanziare gli aiuti alle imprese previsti dall'articolo 10 comma 1 (si tratta per lo più di prestiti da 25 mila euro), 15 milioni serviranno per l'acquisto di materiale didattico che servirà per le lezioni a distanza l'anno prossimo, 25 milioni verranno utilizzati per «potenziare» le sedi scolastiche, 40 milioni sono destinati alla Crias per i prestiti agli artigiani. Poi ci sono i budget più importanti: 130 milioni sono destinati a finanziare prestiti a fondo perduto che la Regione assegnerà con un bando a cui sta lavorando l'assessorato alle Attività Produttive. Altri 75 milioni finanzieranno i progetti per incentivare il turismo e gli ultimi 10 milioni serviranno per sostenere tassisti, servizi di auto a noleggio con conducente e attività varie di trasporto.

Per finanziare tutto questo la Regione utilizzerà 70 milioni che l'assessorato alle Attività produttive doveva mettere nel bando per l'avanzamento tecnologico delle imprese (misura 1.1.5). Lo stesso assessorato alle Attività produttive rinuncia a 15 milioni che dovevano servire per i cosiddetti cluster tecnologici (misura 1.2.1.) e ad altri 39,5 milioni che avrebbero finanziato le start up. Stop pure ai finanziamenti per il wi fi pubblico (erano previsti 3 milioni e 335 mila euro). Stop, tra l'altro, anche a 10 milioni per la promozione all'estero delle imprese e la partecipazione alle fiere internazionali.

L'assessorato alle Infrastrutture rinuncia, per il momento, a 99 milioni destinati a un tratto della linea ferroviaria Palermo-Messina (saltano 6 milioni per la tratta Ogliastrillo-Castelbuono) e all'anello ferroviario di Palermo (bloccati 50 milioni). Ma si tratta di fondi che verranno recuperati quando la giunta varerà il prossimo piano di utilizzo dei fondi europei della nuova programmazione. Stop pure a 43 milioni per l'eliminazione di vari passaggi a livello. Vengono dirottati sugli aiuti post Covid anche 111 milioni che erano destinati ai lavori nel porto di Gela. Ma pure in questo caso la giunta si impegna a ripristinare in futuro il finanziamento.

Basterà tutto questo a sbloccare gli aiuti previsti in Finanziaria? Armao è ottimista e ritiene che entro agosto possano arrivare i primi fondi alle imprese e alle famiglie mentre a settembre si tratterà con Roma per sbloccare le somme (un altro miliardo) che garantiscono il budget a tutti gli altri articoli inseriti in Finanziaria. Se oggi il piano passerà l'esame dell'Ars toccherà poi al ministro per il Sud, Peppe Provenzano, esprimersi sulla correttezza dei documenti preparati dalla Regione. Prima però c'è da superare l'analisi dell'Ars. «Non abbiamo ancora esaminato questo carteggio - esordisce il grillino Luigi Sunseri - e a una prima analisi ci sembra ci sia qualcosa che non torna. Vedremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E adesso parola all'Ars
La somma, che viene sganciata dai vecchi piani europei, verrà utilizzata per rilanciare l'economia

L'opposizione: ora si acceleri

● Il via libera da Roma al bilancio spinge il Pd siciliano a incalzare la giunta Musumeci sui ritardi accumulati nell'erogazione degli aiuti previsti in Finanziaria: «Adesso Musumeci dia attuazione alla manovra per sostenere imprese e lavoro - ha detto il capogruppo all'Ars, Giuseppe Lupo -. Questo governo esca "dall'andamento lento" e si dia una mossa. Invece di occuparsi solo di nomine e poltrone, come di recente per i cda degli istituti case popolari, pensi a dare ossigeno e liquidità al tessuto economico regionale». E anche per il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché «Il governo ora potrà mettere in atto tutte le misure previste e consentire alle imprese ed ai lavoratori di provare ad uscire dalla difficile recessione in cui è piombata la Sicilia a causa della pandemia da Coronavirus».

Giornale di Sicilia

Cantarella e Di Giorgio vice di Candiani

La Lega definisce il suo organigramma E stuzzica Musumeci

Uno agirà nella Sicilia orientale, l'altro in quella occidentale

PALERMO

La Lega mette a posto altri due tasselli nel puzzle siciliano affidando a Fabio Cantarella e Francesco Di Giorgio il ruolo di vice segretari. Saranno loro due ad affiancare il plenipotenziario di Salvini nell'Isola, Stefano Candiani.

Cantarella è assessore all'Ambiente al Comune di Catania. Uno dei primi a sposare la causa della Lega in Sicilia e rimasto a un passo dall'ingresso in giunta regionale, qualche settimana fa. Si occuperà della strutturazione della Lega nella Sicilia orientale, con l'obiettivo di piantare bandierine del Carroccio in ogni Comune. Mentre Francesco Di Giorgio, sindaco di Chiusa Sclafani (in provincia di Palermo) sarà il vice segretario per la Sicilia Occidentale: con il medesimo obiettivo di far allargare a macchia d'olio le adesione al partito di Salvini.

Matteo Francilla, sindaco di Furci Siculo (provincia Messina) e anche lui a un passo dall'entrare in giunta quando Musumeci ha aperto a Salvini, sarà il responsabile enti locali. Il responsabile comunale della Lega a Catania è invece Alessandro Messina, consigliere di Palazzo degli Elefanti.

Sono mosse con cui Salvini e Candiani vanno avanti nel piano di costruire il partito dal basso, aggregando nei paesi e nelle città, anche quelle medio-piccole.

Anche se l'operazione di rafforzamento che Candiani e Salvini hanno pianificato prevede soprattutto la federazione dei movimenti locali. E in quest'ottica, già ottenuto l'abbraccio dell'Mpa di Lombardo, Salvini attende che anche Musumeci sciolga i dubbi che tengono Diventerà Bellissima ancora a metà del guado.

E al presidente della Regione Candiani ieri ha mandato messaggi precisi: «Meglio soli che male accompagnati? Noi partiamo dalle persone, dai programmi e dalle ragioni per cui fare una campagna elettorale assieme. I matrimoni obbligati non funzionano mai: o c'è amore e si convola a nozze, oppure diventano cose forzate che, temo, col tempo possano sfiorire. Quindi non sforziamo alcunché, ma diamo tanti bei messaggi, e vogliamo, evidentemente, vedere che l'altra parte ricambi. Se non c'è non abbiamo imbarazzi e certamente non abbiamo dubbi».

Il progetto della Lega è quello di federare Diventerà Bellissima come è stato già fatto col Movimento Sardo d'azione. Ma l'attendismo di Musumeci urta Salvini e Candiani, che nei dialoghi riservati mettono sul tavolo l'ipotesi di non sostenere la ricandidatura di Musumeci se il rapporto resterà questo.

Allo stesso modo Candiani ha mostrato di non gradire gli ostacoli che gli alleati di centrodestra stanno mettendo a livello locale per le candidature unitarie alle Amministrative del 4 ottobre: «La priorità è quella di costruire coalizioni stabili. Noi chiediamo ovviamente di avere delle aggregazioni che si basino sui programmi e che dai programmi poi passino ovviamente le persone che devono attuarli. Vedo troppo spesso una frantumazione».

Ma ieri non è stata solo la Lega a mandare segnali di insofferenza a Musumeci. Anche il leader di Forza Italia, Gianfranco Micciché, è tornato a chiedere al presidente della Regione di ritoccare la giunta: «Spero di avere una risposta positiva in tempi brevi dal governatore» ha detto il presidente dell'Ars che punta a far entrare in giunta almeno un forzista agrigentino.

Gia. Pi.

Giornale di Sicilia

Il bollettino. Crescita in Puglia e Campania

In Italia torna a scendere il numero dei contagi Un caso pure in Sicilia

Su 1016 tamponi effettuati c'è un positivo non residente nell'Isola. Altri 13 i decessi

Andrea D'Orazio

Con 169 casi nelle ultime 24 ore, a fronte dei 234 registrati domenica scorsa, torna a scendere il bilancio quotidiano dei contagi da Coronavirus in Italia, mentre in Sicilia, su 1016 tamponi effettuati, risulta un nuovo positivo, non residente nell'Isola. Così, nel territorio, secondo i dati aggiornati dal ministero della Salute, il totale delle infezioni dall'inizio dell'epidemia sale adesso a 3100, fermo a quota 283, invece, l'elenco delle vittime. Tra i 123 malati attuali, 117 si trovano in isolamento domiciliare e sei ricoverati in ospedale, ma nessuno, ormai da una settimana, in terapia intensiva.

Tornando al quadro epidemiologico nazionale, anche stavolta, tra le regioni che registrano il maggior numero di casi giornalieri, in testa c'è la Lombardia con 94 positivi, seguita dal Lazio con 24 - di cui 22 riconducibili agli ultimi voli provenienti dal Bangladesh - e dall'Emilia Romagna con 18. Nel Mezzogiorno, oltre all'infezione accertata in Sicilia, risultano altri otto positivi: uno in Puglia e sette in Campania. In tutta Italia i decessi riconducibili al virus ammontano invece a 13 – quattro in più rispetto al bilancio di domenica scorsa - che portano così il totale delle vittime a quota 34967, mentre gli attuali positivi sono 13157, di cui 768 ricoverati con sintomi e 75 in terapia intensiva, e i guariti, con un incremento di 178 unità, arrivano a 195106. Ieri, i parenti delle vittime del Coronavirus, riuniti nel comitato «Noi denunceremo», hanno scritto una lettera alla presidentessa della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, e al presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo per chiedere «di vigilare sulle indagini» in corso in Lombardia, perché «potrebbero esserci gli estremi per il reato di crimini contro l'umanità in violazione di articoli della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue oltre che della Costituzione italiana».

Intanto, anche se sono ancora pochi, i dati sembrano confermare che il nuovo Coronavirus può essere trasmesso durante la gravidanza. Dopo i due casi segnalati in Italia pochi giorni fa, nella ricerca coordinata dall'università Statale di Milano e presentata nel congresso Aids 2020, ora emerge un altro episodio in Texas, descritto sul Pediatric Infectious Disease Journal dal gruppo dell'università del Texas sudoccidentale a Dallas. Si tratta di una bambina, nata dopo 34 settimane di gestazione, rimasta in terapia intensiva neonatale sia per la prematurità che per la possibile esposizione al virus SarsCovv-2. Apparsa inizialmente sana, al secondo giorno di vita ha iniziato ad avere febbre e lievi problemi respiratori. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fronte gravidanze In Texas colpita una bambina nata dopo 34 settimane di gestazione



Bergamo. Esponenti del comitato «noi denunceremo» davanti alla procura

La Sicilia

Pochi tamponi: meno contagi e più vittime

La situazione in Italia. Tornano in Liguria giochi di carte e giornali nei bar, ma in altre regioni si sanziona la movida
La curva non si azzera: 169 i positivi trovati ieri, 13 i morti. A preoccupare sono sempre i focolai locali. Zaia: test in 7 minuti

LUCA LAVIOLA

ROMA. In un'Italia divisa tra ulteriori aperture dei governatori - da domani mascherine obbligatorie all'aperto in Lombardia solo se non c'è la distanza - e sanzioni alla movida, la curva della pandemia continua a scendere, ma ancora non si azzera. Ieri sono calati i contagi, ma è tornato a salire il numero delle vittime, con pochissimi tamponi effettuati, pur tenendo conto del calo fisiologico del weekend.

E il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha presentato alla stampa e fatto provare a un giornalista un test che dà il risultato in appena 7 minuti.

I nuovi positivi trovati, secondo i dati del ministero della Salute, ieri sono stati 169, a fronte dei 234 di domenica. Le vittime sono state invece 13 (contro le 9 del giorno precedente); di queste ben 9 si sono registrate in Lombardia, che con 94 contagiati è tornata sopra il 55% della media nazionale.

I tamponi sono stati meno di 24mila, molto al di sotto anche dei 38.259 effettuati sabato. I casi totali sono saliti ieri a 243.230, i morti a 34.967. I malati - gli attualmente positivi - sono 13.157, in calo di 22, i guariti 195.106, con un incremento di 178. Tornano a calare i pazienti in terapia intensiva (65), dopo due giorni di lieve aumento.

Allargando lo sguardo sui numeri si può valutare la discesa dei decessi: a luglio la media giornaliera è finora di 14 - secondo elaborazioni Sky Tg24 su dati del ministero della Salute -, era di 45 a giugno, 167 a maggio, 492 ad aprile, 399 a marzo, di 5 vittime a febbraio.

«Ma per dichiarare vinta la battaglia i numeri devono andare a zero e ancora non ci stanno andando - osserva Roberto Battiston, fisico e analista -. Ma non ci sono ad esempio focolai evidenti in Piemonte e Liguria, regioni che hanno avuto grandi problemi, e questo è un buon segnale».

E proprio i focolai locali tirano su il dato dei contagi in determinate regioni o lo abbassano quando vengono spenti. La Calabria dopo i 28 migranti positivi sbarcati nel Reggino non ha fatto registrare ieri nuovi casi, mentre l'Emilia Romagna è passata dai 71 di domenica per i positivi in aziende di logistica e carni ai 18 di ieri.

Per la prima volta il Lazio ha superato la Lombardia per numero complessivo di pazienti ricoverati nei reparti o in terapia intensiva, 202 contro 198, pur avendo 10 volte in meno i casi della regione più colpita. Nel Lazio i nuovi infetti - 24 - sono al 92% di importazione (5mila i tamponi effettuati su bengalesi).

L'Emilia Romagna programma 70mila test nelle aziende della logistica, mentre il presidente Stefano Bonaccini valuta se riaprire anche agli sport di contatto.

In Liguria il presidente Giovanni Toti autorizza di nuovo lettura dei giornali e gioco delle carte nei bar, aumenta i posti nei teatri e sogna che tornino i tifosi allo stadio, seppure in numero limitato.

Intanto però a Roma nell'ultima settimana i soli carabinieri hanno chiuso 10 locali della movida per violazione delle norme. E in provincia di Grosseto una nota discoteca dovrà restare chiusa 5 giorni: in centinaia erano in fila senza mascherina.

La Sicilia

«Scuole da riaprire utilizzando ogni spazio»

La ministra Azzolina da Catanzaro: «Lavoreremo senza sosta, come medici e infermieri»

CATANZARO. Un lavoro su tre fronti per raggiungere un unico obiettivo: riaprire le scuole a settembre, in sicurezza e in presenza. È quello su cui punta la ministra alla Pubblica istruzione, Lucia Azzolina, che a Catanzaro, al tavolo tecnico organizzato dal ministero con l'Ufficio scolastico regionale, fa il punto dell'attività del suo dicastero, spiega le strategie e si fa illustrare i problemi.

I fronti aperti, dunque, spiega la ministra, sono: utilizzare tutti gli spazi che ci sono adeguandoli e migliorandoli e, se non fossero abbastanza, trovarne di nuovi e migliorare gli arredi scolastici. E si dice certa che le scuole riapriranno.

Di tutt'altro avviso il leader della Lega, Matteo Salvini, che la bolla come «totalmente incompetente» parlando di «fronte scuola totalmente abbandonato», senza certezze su quando e come ripartire e con «15mila cattedre vuote» e tutto il peso che «ricade sulle spalle di presidi e sindaci».

Presidi che a loro volta, per bocca del presidente nazionale della loro associazione, Antonello Giannelli, chiedono alla ministra «di fare sentire la sua voce in difesa dei colleghi dirigenti che, proprio in questi giorni, stanno dedicando tutte le loro energie al comune obiettivo di fare ripartire al meglio la scuola e sono vittima delle periodiche esternazioni con cui una senatrice del suo partito offende la categoria». Riferimento neanche troppo velato alle esternazioni della senatrice del M5S, Laura Granato, che accusa i dirigenti di fare svolgere ai docenti i propri compiti a fronte della retribuzione accessoria.

Ma sulla strada della riapertura ci sono anche le elezioni amministrative di settembre. A ricordarlo sono 18 parlamentari che hanno scritto alla ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, per chiedere che le scuole non vengano utilizzate per i seggi elettorali.

L'obiettivo, assicura comunque da parte sua Lucia Azzolina, è «di tornare piano piano alla normalità» e «in questo percorso è giusto evidenziare che lo Stato c'è. Come governo faremo di tutto per migliorare ancora di più la scuola e consentire ai giovani di studiare in sicurezza, di migliorarsi ancora di più e di conseguire lauree con voti altissimi. Il nostro Paese ha bisogno di giovani preparati e in grado di entrare nel mondo del lavoro dalla porta principale. Noi non lasceremo solo nessuno».

Per raggiungere l'obiettivo, dice ancora la ministra, «questa estate faremo come hanno fatto i medici e gli infermieri. Lavoreremo senza sosta. Applaudiranno la scuola stavolta e sono certa che i sindacati ci daranno una gran mano».

Nella sua visita catanzarese, la ministra ricorda anche gli investimenti stanziati per l'edilizia scolastica, «un problema atavico che riguarda l'intero Paese»: prima fino a 798 milioni di euro e poi altri 855 milioni per le scuole secondarie di secondo grado più altri 330 milioni. «In più - aggiunge - abbiamo dato poteri speciali a sindaci e presidenti delle Province per velocizzare i lavori». Non parla, la ministra, di didattica a distanza. Lo fa invece la sua viceministra Anna Ascani che ribadisce che «è l'extrema ratio, si deve tornare a scuola perché la scuola è molto di più della Dad». ●

OGGI IN PARLAMENTO IL NUOVO DPCM

Proroga al 31 delle restrizioni e dello smart working

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. È attesa oggi in Parlamento la presentazione, da parte del ministro della Salute, Roberto Speranza, del nuovo Dpcm che proroga al 31 luglio le misure di restrizione tese a evitare la diffusione del nuovo coronavirus contenute nel Dpcm dell'11 giugno. Diversa è invece la proroga dello stato di emergenza, probabilmente al 31 ottobre, che il governo dovrebbe presentare nei prossimi giorni e che continua ad alimentare polemiche e critiche. Fra queste ultime, quelle espresse da Lettera 150, il think tank che riunisce circa 250 docenti universitari, magistrati e intellettuali, che ha lanciato un appello al capo dello Stato «perché non si verifichino rotture ingiustificate e gravi della legittimità costituzionale». In difesa del provvedimento si è espresso il capogruppo di Leu alla Camera, Federico Fornaro, che osserva che l'eventuale proroga dello stato d'emergenza «non rappresenterebbe un golpe camuffato, come si continua sostenere da chi ha come unico interesse quello di alimentare tensioni e paure».

Non riguarda comunque lo stato di emergenza, ma solo le restrizioni contenute nel Dpcm dell'11 giugno, il provvedimento che si prepara a presentare il ministro Speranza. Tutte le misure previste nel Dpcm di giugno sono destinare a essere prorogate alla fine di luglio, comprese quelle che riguardano il lavoro a distanza. L'unico elemento di novità potrebbe riguardare il divieto di ingresso per chi negli ultimi 14 giorni ha soggiornato in Paesi che, per la loro situazione epidemiologica interna, non riescono a garantire i coefficienti minimi di sicurezza. Erano 13 i Paesi indicati nell'ordinanza adottata il 9 luglio dal ministro Speranza, ma il loro numero potrebbe subire delle variazioni. Il nuovo Dpcm potrebbe prevedere il rimpatrio immediato.

Tutte le altre disposizioni contenute nel nuovo Dpcm atteso per oggi prorogano le restrizioni attuali, comprese quelle relative alle attività lavorative. Restano confermate le «modalità di lavoro agile, ove possano essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza». Si prorogano al 31 luglio la possibilità di «incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti» e l'obbligo di adottare «protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro, con adozione di strumenti di protezione individuale». Permane inoltre l'obbligo di sanificare i luoghi di lavoro. Per quanto riguarda le scuole, il documento di giugno prevedeva la sospensione delle attività didattiche in presenza e, in questo periodo estivo, la possibilità di utilizzare gli spazi degli edifici scolastici per «attività ludiche, ricreative ed educative, non scolastiche né formali, senza pregiudizio alcuno per le attività delle istituzioni scolastiche».

Negli ospedali, per chi accompagna i pazienti resta il divieto di fermarsi nelle sale d'attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e delle strutture di pronto soccorso, così come le visite ai pazienti, sia negli ospedali sia nelle residenze per gli anziani, restano limitate «ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura».

In vigore fino al 31 luglio, infine, le indicazioni per accedere in sicurezza alle spiagge, mantenendo le distanze sociali. ●